

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 4 (2002)
Heft: 4

Artikel: Dall'assemblea dei delegati... : ... alla giornata dello sport scolastico
Autor: Nyffenegger, Eveline / Näf, Pia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002065>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dall'assemblea dei delegati...

Il 4 maggio scorso si è tenuta a Neuchâtel l'assemblea annuale dei delegati dell'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola (ASEF). I partecipanti hanno ascoltato con particolare interesse l'intervento di Rose-Marie Repond sulle preoccupazioni e gli obiettivi dell'Associazione europea di educazione fisica (EUPEA).

Eveline Nyffenegger

Dopo l'indirizzo di benvenuto da parte del capo del servizio della scuola dell'obbligo del Canton di Neuchâtel, il presidente dell'ASEF, Joachim Laumann, ha aperto i lavori assembleari salutando i partecipanti e gli altri intervenuti ai lavori, fra i quali autorità politiche locali, i membri onorari dell'ASEF, rappresentanti dello sport elvetico e alcuni sponsor. Anche se Neuchâtel era stata scelta per consentire ai partecipanti di dare un'occhiata ai padiglioni dell'Expo 02, non è stato possibile organizzare una visita guidata a quello che era ancora un cantiere in pieno fermento.

I punti importanti

Anche nel 2001 il comitato si è occupato di importanti questioni, che vale la pena di seguire con costanza. Fra di esse la corretta applicazione nella pratica delle norme della nuova Ordinanza federale sull'insegnamento dell'educazione fisica tramite le attività sportive complementari o la predisposizione di strumenti per la valutazione della qualità dell'insegnamento, come ad esempio la formazione continua. Su richiesta della base ad esse si aggiungono poi le richieste per una retribuzione e un piano orario uguale sul piano nazionale. I rappresentanti della casa editrice Ingold Verlag hanno inoltre informato i delegati sui vari aspetti di un accordo di partenariato concluso con l'ASEF, iniziato da qualche mese e destinato a sfociare in estate nella pubblicazione di tre fascicoli sul tema «movimento e salute», dedicati ai vari livelli di scuola. La traduzione è prevista sin d'ora, almeno in francese.

Dove sono le giovani leve?

L'ASEF si vede attualmente confrontata ad alcuni piccoli problemi, quali vacanze in seno al comitato centrale e nelle associazioni cantonali. Il credit suisse, sponsor principale dell'ASEF, si ritira dalla collaborazione. I corsi di formazione continua sono poco frequentati, nonostante la varietà dell'offerta; per quale ragione? Per la prima volta i conti chiudono con un leggero deficit, imputabile al calo degli affiliati. Per migliorare la situazione si tratta ora di motivare i giovani docenti ad aderire all'associazione.

EUPEA, specchio dell'ASEF

In margine al suo intervento, Rose-Marie Repond ha ricevuto il caloroso applauso dei delegati per la nomina – avvenuta nell'ottobre del 2001 – alla carica di presidentessa dell'EUPEA, associazione europea che riunisce 29 associazioni nazionali con lo scopo

di promuovere la qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica. Si tratta di una potente lobby in grado di farsi sentire anche a Bruxelles, a livello di Consiglio d'Europa. Con la sua adesione la Svizzera ha quindi modo di confrontarsi ad altre nazioni nel settore dell'educazione fisica e di cercare delle legittimazioni. I contatti fra i partner non sono comunque facili, anche perché alcune associazioni sono rappresentate tramite i loro rappresentanti sindacali. L'educazione fisica è un diritto non riconosciuto in alcuni paesi, mentre in altri ci si muove per migliorarla ulteriormente. In Europa, come d'altra parte in Svizzera, è difficile rinvenire una concezione unitaria a livello d'insegnamento; l'EUPEA si è posta due obiettivi: predisporre un codice etico per una valida pratica dell'educazione fisica da un lato e creare strumenti di valutazione dall'altro. Il codice etico dovrebbe stabilire le linee direttive per evitare situazioni che si possono definire senza tema di smentita vergognose, mentre lo strumento di valutazione si baserà, fra gli altri, anche sullo studio di Kurt Egger, dell'Università di Berna. La qualità dell'insegnamento è da considerare essenziale e richiede un controllo. In Svizzera ad esempio gli studenti delle alte scuole pedagogiche possono contare su non più di 20 ore di formazione per l'insegnamento dell'educazione fisica. Si è ben lungi dall'obiettivo, se si pensa che la formazione universitaria in questo ambito richiede 4000 ore di stage di formazione pedagogica, anche se il nostro paese si situa nella media europea.

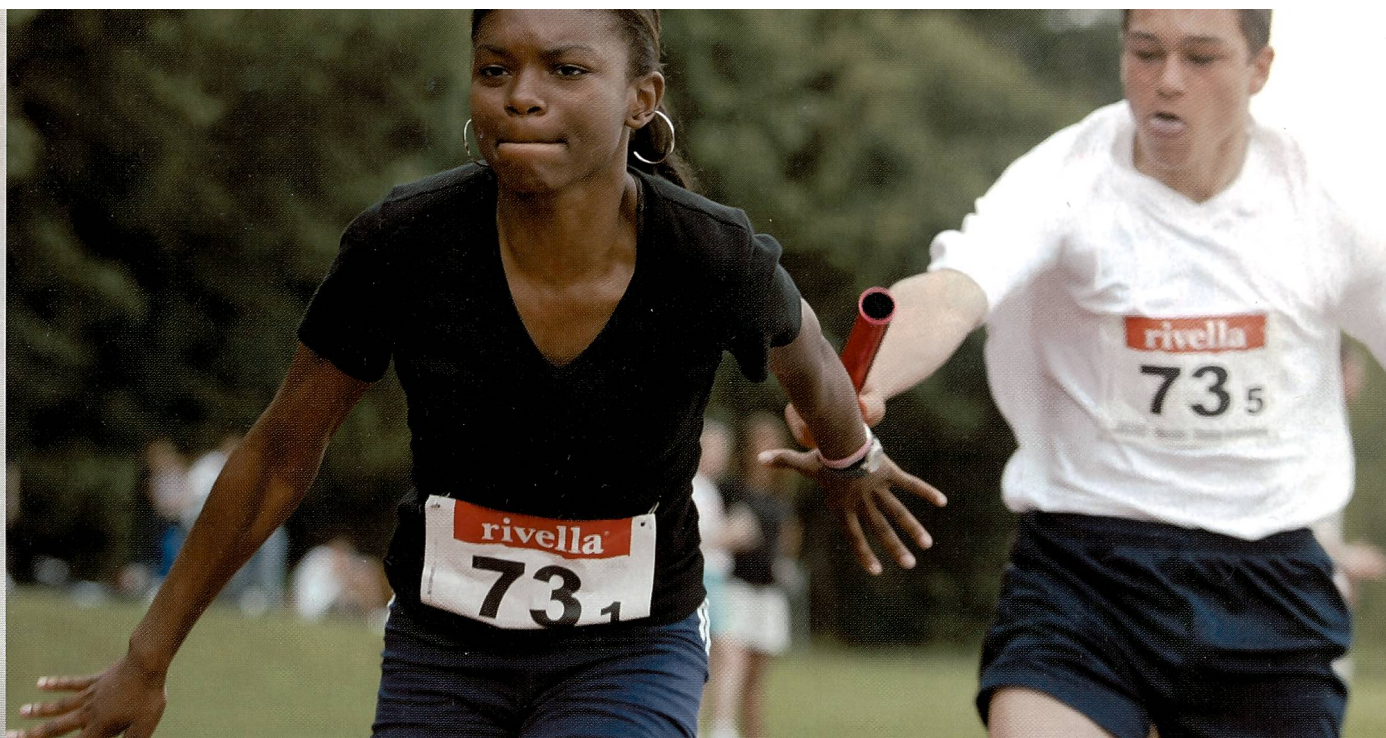
Cambiamenti nel comitato centrale

Walter Hässig si ritira dal comitato centrale e per il momento non viene sostituito. Una neoeletta, Pia Näf, diplomata in educazione fisica I e II, grigionese, si occupa delle relazioni pubbliche. Attualmente insegna presso l'Università di Berna, il Ginnasio di Muristalden della capitale ed una scuola professionale. È esperta di sport della neve, in particolare di sci di fondo, telemark, snowboard, snowblade, sci escursionismo ed alpinismo e ha iniziato a collaborare con la rivista «mobile» come redattrice e traduttrice esterna.

Onorificenze

Walter Mengisen, responsabile della Scuola universitaria superiore di sport di Macolin, è stato nominato membro d'onore per il suo impegno a favore dell'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola, perseguito con costanza e perseveranza. È fra i più giovani (prima di lui solo Raymond Bron) a ricevere l'importante riconoscimento.

mm



... alla giornata dello sport scolastico

Il 5 giugno, rinnovando la tradizione degli anni scorsi, i migliori allievi delle scuole di tutta la Svizzera si sono incontrati per disputare le giornate nazionali dello sport scolastico a Macolin e Bienne. Il punto saliente della stagione, quest'anno per molti collegato ad una piacevole escursione per visitare l'Expo.02.

Pia Näf

La giornata inizia con il sole, ma presto le nubi si addensano e inizia a piovere fortissimo, ma i giovani, per nulla turbati dalle circostanze, hanno affrontato le gare con entusiasmo ed impegno, in una babele di lingue e dialetti che la dicono lunga sulla provenienza delle varie squadre. Per arrivare sui campi di gara bastava seguire il rumore di voci; i giovani applaudivano ed incitavano i compagni in un'atmosfera di vera festa sportiva. Che si trattasse di unihockey, pallavolo, pallamano, pallacanestro, nuoto o badminton, il messaggio era chiaro: lo sport scolastico è in ottima salute! Tutti sentivano lo spirito di squadra e anche gli spettatori erano coinvolti; ed ecco apparire una partecipante alla CO, o più in là un ciclista, affannati e sudati nell'aria umida del temporale. Tifare, guidare, analizzare, partecipare dare pacche sulle spalle, scoppiare in una risata, agitare i pugni adirati... tutti i giovani amano sentirsi un po' dei campioni, essere intervistati e fotografati. La giornata ha mostrato chiaramente come vario, completo e vivo si presenti lo sport scolastico ai nostri giorni. **m**

IL PUNTO

“Come giudichi lo sport scolastico questa giornata in particolare?”

«Lo sport scolastico contribuisce parecchio al miglioramento delle mie prestazioni e mi consente di dare uno sguardo da vicino ai diversi aspetti dello sport.»

Tabea Ulrich, squadra di pallavolo di Svitto

«Lo sport scolastico e soprattutto questa giornata sono una sorta di prova di carattere. È importante lo spirito di squadra e la cooperazione, si debbono saper accettare le sconfitte, cercando di incoraggiarsi a vicenda.»

Squadra di pallavolo di St. Moritz

«Sono entusiasta di questa giornata. Abbiamo affrontato il lungo viaggio dall'Engadina nella speranza di vincere, e attualmente abbiamo buone possibilità di riuscirci. Dal punto di vista qualitativo le partite sono di livello considerevole.»

Reto Matossi, docente di sport di St. Moritz

«Grazie allo sport scolastico mi sono avvicinato a diversi sport come l'atletica leggera o il calcio. Una giornata del genere, poi, contribuisce a formare lo spirito di squadra.»

Ginnasta di Altdorf